

clausola di stile. In materia di successioni e donazioni, i fatti sono un elemento assolutamente estraneo, visto che facciamo riferimento al regime delle imposte indirette, che sono notoriamente imposte di atto. In tale genere di imposte, la manifestazione di capacità contributiva è occasionale, in relazione ad un documento cartaceo o ad un atto di natura negoziale: quindi, il riferimento alla normativa generica contenuta nel testo unico sulle imposte dirette, quindi anche a fatti che siano dimostrativi di capacità contributiva, mi pare assolutamente non pertinente nella fattispecie di cui ci occupiamo (le imposte indirette, in particolare quelle di successione e donazione, nonché, per trascinamento, quelle di trascrizione e di catasto).

Ringrazio quindi i colleghi di Rifondazione comunista ed il collega Paissan: voteremo a favore del loro emendamento che propone di sopprimere il meccanismo relativo alle liberalità.

GABRIELLA PISTONE. Paissan lo ha sottoscritto solo perché è capogruppo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.68.02.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	436
<i>Votanti</i> .....	435
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> .	221).

Passiamo alla votazione del subemendamento Leone 0.68.02.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, dato che in quest'aula si sostiene sempre di volere aiutare le piccole e medie imprese, non si vede la ragione per cui non si debbano accogliere i suggerimenti contenuti nel subemendamento in esame, considerati anche i relativi paletti che vengono indicati. Se la *ratio* da perseguire è quella di favorire la continuità dell'impresa all'interno della famiglia, dobbiamo essere coerenti, tenendo comunque presenti determinati paletti: un certo numero di anni dall'atto di enunciazione dell'impresa familiare; un certo periodo di collaborazione all'impresa; addirittura, un vincolo a non cedere l'impresa negli anni successivi. In tal modo, non si fa altro che aiutare la piccola e media impresa di carattere familiare, affinché venga portato avanti il lavoro iniziato magari dai genitori e si prosegua un'attività imprenditoriale che non deve essere penalizzata. Altrimenti, di che tipo di aiuto parliamo?

Una volta per tutte, allora, vorrei che in aula emergesse un atteggiamento chiaro e deciso, visto che si dichiara di voler dare agevolazioni ed aiuti alle piccole e medie imprese. Se, però, si respinge un subemendamento che tende a far sì che le piccole e medie imprese di carattere familiare abbiano quanto meno una certa tranquillità e non debbano pagare un'imposta che può cadere sulla loro testa da un momento all'altro, siamo di fronte a posizioni incoerenti. Questo, invece, è il momento giusto per una scelta di politica economica che va nella direzione degli interessi di una serie innumerevole di piccole e medie imprese, per le quali sicuramente sarebbe utile questo tipo di norma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.68.02.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	452
Votanti .....	451
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	226
Hanno votato sì .....	213
Hanno votato no .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.68.02.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	452
Votanti .....	450
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	226
Hanno votato sì .....	208
Hanno votato no .	242).

Passiamo alla votazione del subemendamento Leone 0.68.02.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, so che i colleghi si indispettiscono ma noi dobbiamo indicare esattamente qual è la nostra posizione. Prendo atto che in precedenza la maggioranza ha votato contro un subemendamento che prevedeva la natura non patrimoniale degli atti di trasferimento a favore dello Stato e degli altri enti che svolgono un'attività di assistenza e beneficenza. Si è votato contro in maniera assolutamente acritica e lo stesso è avvenuto rispetto al subemendamento che prevedeva la natura non patrimoniale degli atti di rinuncia cosiddetta traslativa nell'ambito di una successione a favore del coniuge o dei parenti in linea retta. Si è trattato di un voto ottuso, al di fuori di qualsiasi valutazione; mi sono astenuto dall'intervenire

proprio perché volevo vedere come si sarebbe votato su questi subemendamenti.

Per quanto riguarda il subemendamento in esame, debbo evidenziare un problema che probabilmente sfugge a molti. Nel sistema dei trasferimenti a titolo gratuito per successione o donazione viene pagata la stessa imposta di trascrizione del 2 per cento e quella catastale dell'1 per cento. Ne consegue (è l'esempio citato oggi) che una vedova pensionata che ereditasse un appartamento del valore di 400-500 milioni a Roma per pagare l'imposta di trascrizione e catastale si mangerebbe la pensione di un anno! Questa è la situazione in cui ci troviamo. È un dato oggettivo, basta fare i calcoli: 500 milioni moltiplicato per 3 per cento dà un'imposta di 15 milioni, cioè l'equivalente della pensione media di una persona normale, che magari ha comprato una casa 15 o 20 anni fa grazie ai sacrifici compiuti dal marito ed oggi, per effetto dell'inflazione, subisce un aggravio.

Nel sistema dei trasferimenti a titolo gratuito il pagamento in questione non ha senso, anche perché tutti gli studiosi sanno che le imposte ipotecarie e catastali sono tecnicamente delle imposte ma di fatto sono delle tasse. Si tratta, cioè, di tasse a fronte delle quali lo Stato eroga un servizio (la conservazione del pubblico registro, i registri immobiliari, la conservazione del catasto) che, nel caso delle successioni, è un mero pezzo di carta che l'ufficio del registro trasmette all'ufficio della conservatoria. Per questo viene pagata un'imposta del 2 per cento: nei trasferimenti a titolo gratuito è una vera rapina!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marongiu. Ne ha facoltà.

GIANNI MARONGIU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo doveroso fugare i dubbi che ha posto poc'anzi l'autorevole collega Becchetti.

La pensionata romana che ereditasse un appartamento di abitazione non si mangerebbe affatto la sua modesta pensione. Noi abbiamo pensato a questa modesta contribuente prevedendo nel

provvedimento in esame (proprio su sollecitazione dell'onorevole Pepe) che l'imposta di trascrizione ed ipotecaria (che graverebbe nella misura del 3 per cento) sia ridotta a 250 mila lire.

PAOLO BECCHETTI. Questo va benissimo per la prima casa!

GIANNI MARONGIU. L'intervento del collega Becchetti, quindi, mi sembra un fuor d'opera (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

Il collega Becchetti ha fatto l'esempio della pensionata che eredita una casa: se ereditasse altro, non sarebbe più povera, signor Presidente!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, è vero che su mia sollecitazione in Commissione finanze si è stabilito di applicare la tassa fissa ipotecaria e catastale solo nell'ipotesi in cui tra i beni ereditati vi sia la prima casa di abitazione. Ma se per caso, onorevole Marongiu, oggetto della successione non fosse la prima casa di abitazione ma un piccolo pezzetto di terreno, il povero contadino che lascia pochi ettari di terreno in eredità...

GABRIELLA PISTONE. Va sotto i 50 milioni!

ANTONIO PEPE. No, le cose non stanno come dice la collega Pistone, perché le imposte ipotecaria e catastale in questo caso devono essere pagate comunque, sia che l'ettaro o il mezzo ettaro di terreno abbia un valore di 10 milioni sia che abbia un valore di 100 milioni. L'esenzione si applica limitatamente alla prima casa di abitazione; su tutti gli altri beni si paga comunque la tassa fissa di registro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.68.02.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i deputati segretari di procedere al controllo delle tessere (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	462
Votanti .....	458
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	230
Hanno votato sì .....	210
Hanno votato no .....	248

Prego di ritirare la tessera vicino a quel collega che — ahimè — vota reiteratamente per altri colleghi. Anche l'altra li accanto.

Passiamo alla votazione del subemendamento Leone 0.68.02.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, credo sia chiaro che le nostre proposte emendative tendono tutte a prevedere un regime più favorevole, soprattutto nei confronti dei parenti in linea retta, tant'è che nel subemendamento precedente prevedevamo anche un regime agevolativo a favore dei fratelli e delle sorelle.

Il subemendamento Leone 0.68.02.14 in discussione interviene su un aspetto che era già previsto nelle precedenti disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 131 riguardante l'imposta di registro, poiché esisteva un'agevolazione a favore dei fratelli e delle sorelle per quanto riguarda le imposte: vi era uno « scalino » tra parenti e affini, da una parte, e fratelli e sorelle, dall'altra.

Il senso di questo emendamento si inserisce nell'ambito della nuova modula-

zione, che prevede appunto un'aliquota del 4 per cento per i discendenti diretti, del 6 per cento per fratelli ed affini e del 6 per cento per gli altri, chiedendo che rimanga la previsione originaria del decreto n. 131, che stabiliva un punto in meno per i fratelli e le sorelle.

Poiché abbiamo previsto per i discendenti diretti l'aliquota del 4 per cento, prevedere almeno e solo per i fratelli e le sorelle una tassazione del 5 per cento ripristinerebbe le norme di favore già esistenti nell'attuale ordinamento e sarebbe anche un atto di giustizia nei confronti dei parenti più diretti rispetto al *de cuius*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.68.02.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi di votare dal proprio posto.

Onorevole Trantino, per cortesia.

ENZO TRANTINO. Mi proclami innocente davanti all'Assemblea.

PRESIDENTE. La proclamo innocente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	439
<i>Votanti</i> .....	437
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> .....	199
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Leone 0.68.02.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	439
<i>Votanti</i> .....	437
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	429
<i>Votanti</i> .....	427
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	214
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Passiamo alla votazione del subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, abbiamo detto poco fa che le imposte ipotecarie e catastali sono applicate in misura fissa in presenza di abitazioni non di lusso e se almeno uno degli eredi abbia i requisiti per accedere ai benefici previsti per la prima casa. Grazie ad un nostro emendamento si è previsto sia sufficiente che tali requisiti siano in capo almeno ad uno degli eredi.

La legge sull'imposta di registro prevede che, se si è goduto dei benefici previsti per la prima casa, l'acquirente per cinque anni non può rivendere il bene, a meno che entro un anno non compri un'altra casa da adibire ad abitazione principale. Noi chiediamo che, se in presenza di più eredi sono stati chiesti

benefici per la prima casa perché uno degli eredi era nelle condizioni di poterlo fare e poi si addivene alla vendita dello stesso cespite tra gli eredi (per esempio tra madre e figlio entrambi eredi), invocando i benefici per l'acquisto della prima casa e poi la madre vuole rivendere quella stessa casa al proprio figlio, che è anche erede, poiché la vendita avviene prima dei cinque anni, non si perdano i benefici. Noi chiediamo che, quando il trasferimento avviene tra gli stessi eredi, la decadenza non debba più operare perché altrimenti impediamo agli eredi di rivendere i beni nell'arco di cinque anni ovvero di addivene ad atti di divisione ovvero di assegnare il bene al soggetto beneficiario. Quando il trasferimento avviene tra gli eredi o tra i legatari è logico consentire la non decadenza dei benefici concessi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

**PAOLO BECCHETTI.** Signor Presidente, noi siamo favorevoli a questo emendamento e preannunciamo una iniziativa legislativa sulla quale sono in corso studi da parte di Forza Italia con la collaborazione di importanti studiosi del settore civilistico sia in tema di abolizione del divieto di patti successori, come già ho ricordato questa mattina, sia per la creazione del nuovo istituto del contratto familiare, che illustreremo nella dichiarazione di voto, al fine di superare il meccanismo perverso fatto di simulazioni, dissimulazioni, liti familiari e tutto ciò che è un fattore disgregante nell'ambito della famiglia (compresi i trasferimenti, le decadenze e i tecnicismi che rendono la vita complicata).

Colgo l'occasione per sottolineare che sul tema dell'imposta di trascrizione e catasto il problema di fondo è (questo del Governo è un intervento tardivo, visto che in Commissione già dal 1996 il Polo chiede l'abolizione dell'imposta sulla prima casa anche a titolo di successione e di donazione) in che modo il pagamento dell'imposta del 3 per cento venga inteso

come manifestazione di capacità contributiva nel caso di trasferimenti a titolo gratuito. A questa domando il collega Marongiu non ha risposto facendo riferimento ad argomenti noti a tutti. Visto che finalmente la maggioranza si accinge a detassare le imposte di successione e la donazione sulla prima casa, nonché le imposte di registrazione al catasto, negli altri casi in cui c'è trasferimento a titolo gratuito, dov'è il « servizio tassa » che corrisponde a questa imposta del 3 per cento ?

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	449
<i>Votanti</i> .....	447
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	224
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	439
<i>Votanti</i> .....	436
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> .....	201
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	432
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	201
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Collega, può decidere per chi votare?

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	437
<i>Votanti</i> .....	435
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	198
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Passiamo alla votazione del subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

PAOLO BECCHETTI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole sul subemendamento in esame; sosterrò tale subemendamento del collega Antonio Pepe, anche se tende solamente a spostare da 350 a 500 milioni la fascia di operatività della franchigia prevista dall'articolo 26 della legge sull'imposta di registro. Infatti, il comma 5 dell'articolo aggiuntivo

68.02 della Commissione vuole modificare l'articolo 26 della legge concernente l'imposta di registro in tema di presunzioni di liberalità.

Signor Presidente, il problema non è tanto quello dell'elevazione del tetto da 350 a 500 milioni, quanto il fatto che con la modifica dell'articolo 26 della citata legge si introdurrebbe una nuova presunzione di liberalità relativamente alle partecipazioni societarie. Fino ad oggi tali partecipazioni erano totalmente escluse dalla presunzione di liberalità, tant'è vero che nel sistema dell'imposta di registro — proprio nel rispetto della libertà di circolazione della partecipazioni societarie azionarie o di quote di altro genere — vige il regime dell'imposta fissa di registro e si pagano separatamente le imposte sul *capital gain* (quando dovute) e la tassa sui contratti di borsa.

Con il comma 5 dell'articolo aggiuntivo 68.02 della Commissione, si vuole inserire una nuova tassa con un contenuto diverso, sotto forma di presunzione di liberalità, ma ciò inciderà assai profondamente sui trasferimenti di partecipazioni azionarie all'interno della famiglia: al solito, una norma che vorrebbe facilitare le aziende e le imprese familiari, da un lato dà e dall'altro toglie; questa presunzione di liberalità è francamente inaccettabile!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	439
<i>Votanti</i> .....	437
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	219
<i>Hanno votato sì</i> .....	199
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Passiamo alla votazione del subemendamento Antonio Pepe 0.68.02.46.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, con il mio subemendamento si chiede la soppressione del comma 7 dell'articolo aggiuntivo 68.02 della Commissione. Infatti, tale comma estende le disposizioni antielusive previste per le imposte dirette dal decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, anche con riferimento all'imposta sulle successioni e donazioni. Tale estensione, però, è eccessiva: infatti, mentre in tema di imposte dirette il comma 3 individua espressamente i comportamenti che potrebbero essere considerati elusivi, in questo caso la disposizione è generica. So che per molto tempo l'amministrazione finanziaria ha cercato di individuare (in materia di imposta sulle successioni e donazioni) ipotesi che potessero configurare comportamenti elusivi, ma non vi è riuscita e ora vuole l'approvazione di una norma eccessivamente generica.

Signor Presidente, mentre si approva lo statuto del contribuente, che limita i poteri dell'amministrazione finanziaria e pone precisi paletti, qui si vuol fare approvare una norma che conferisca all'amministrazione finanziaria tutti i poteri per considerare elusivo qualsiasi comportamento posto in essere da un soggetto in materia di imposta sulle successioni e donazioni! Così si va oltre quanto previsto dall'articolo 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, che individua espressamente tali comportamenti (trasformazioni, fusioni, cessioni di credito, cessioni di eccedenza di imposta). Si vuol dare all'amministrazione finanziaria un potere eccessivo che, a mio avviso, contrasta anche con quanto abbiamo previsto nello statuto del contribuente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemenda-

mento Antonio Pepe 0.68.02.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	446
<i>Votanti</i>	.....	445
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	223
<i>Hanno votato sì</i>	.....	199
<i>Hanno votato no</i>	.....	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.68.02.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	.....	442
<i>Maggioranza</i>	.....	222	
<i>Hanno votato sì</i>	.....	203	
<i>Hanno votato no</i>	.....	239).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.68.02.80 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	442
<i>Votanti</i>	.....	441
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	221
<i>Hanno votato sì</i>	.....	425
<i>Hanno votato no</i>	.....	16).

Chiedo ai colleghi della Commissione bilancio, approfittando del tempo a dispo-

sizione, di valutare se il subemendamento 0.68.02.87 della Commissione, in quanto amplia la platea dei soggetti beneficiari, non comporti problemi di copertura. Valutate, quindi, l'opportunità di rivedere tale proposta emendativa.

Pertanto, il subemendamento 0.68.02.87 della Commissione è accantonato.

Avverto che, a seguito dell'accantonamento degli ulteriori subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 68.02 della Commissione, si intende accantonato anche l'esame di quest'ultima proposta emendativa.

**(Esame dell'articolo 69 – A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 69, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario sull'emendamento Conte 69.1, mentre è favorevole sugli emendamenti Frosio Roncalli 69.2, 69.3 e 69.4. Si invitano i presentatori a ritirare l'emendamento Caveri 69.5, esprimendo in caso contrario parere negativo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 69.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	450
<i>Votanti</i> .....	448
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	225
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> .....	239

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frosio Roncalli 69.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Scusi, Presidente, ma mentre stavamo cambiando posto per alternarci al banco della Commissione, è stato messo in votazione il mio emendamento 69.1, che proponeva la soppressione dell'accertamento basato sugli studi di settore.

Desidero anticipare che il nostro gruppo presenterà un'interpellanza urgente, perché all'interno della nota di variazione che è stata presentata si pone in grande evidenza il fatto che tutto quello che si è potuto fare e si farà con la prossima legge finanziaria deriva dall'avvenuta emersione.

Si pone quindi una vecchia questione, sulla quale abbiamo sollecitato più volte il Governo: la necessità di farci sapere, finalmente, quale sia l'importo che deriva da questi studi di settore. Vogliamo insomma sapere se sia vero che vi è stata questa emersione e vogliamo che essa venga quantificata, perché in questa sede continuiamo ad approvare norme che in qualche modo ampliano le possibilità di intervento dell'amministrazione finanziaria, ma nessuno fino ad oggi ci ha detto niente riguardo a quanto è stato recuperato di questa famigerata evasione. Credo che in questo momento sia necessario, anche a fronte della presentazione della nota di variazione, che la Camera sappia quanto è emerso e quali degli studi di settore hanno realmente prodotto risultati.

Voglio ricordare che gli studi di settore non nascono a caso: nel Governo Berlu-

sconi fu il ministro delle finanze Tremonti ad avviare l'ipotesi degli studi di settore. Certamente, il modo in cui sono stati realizzati non ci soddisfa, perché sarebbe stato necessario un maggiore coinvolgimento, anche a livello locale, di tutte le parti interessate. Credo che la norma prevista dall'articolo 69 sia troppo ampia e che il Governo debba giustificare la richiesta di ulteriori estensioni dicendoci quanto è emerso finora e facendoci veramente capire se tutto quello che si sta facendo e che si farà anche con la prossima legge finanziaria dipenda dall'adeguamento che hanno avuto le varie categorie proprio in relazione alla presentazione degli studi di settore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 69.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	431
<i>Votanti</i> .....	428
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	215
<i>Hanno votato sì</i> .....	411
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 69.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	435
<i>Votanti</i> .....	426
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	214

*Hanno votato sì* .....

*Hanno votato no* .....

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 69.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	431
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	424
<i>Hanno votato no</i> .....	1).

I presentatori dell'emendamento Caveri 69.5 accolgono l'invito a ritirarlo?

**GIUSEPPE DETOMAS.** Lo ritiriamo, Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo 69.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

**LUCIANA FROSIO RONCALLI.** Signor Presidente, annuncio il voto contrario del mio gruppo su questo articolo.

La nostra contrarietà si riferisce in particolare al comma 2, che prevede la definizione con adesione degli accertamenti basati sugli studi di settore, stabilendo che ciò non escluda l'esercizio dell'ulteriore azione accertatrice dell'amministrazione finanziaria relativamente alle categorie reddituali oggetto di adesione. Oltre tutto, la norma ha effetto retroattivo a sfavore del contribuente e quindi va nettamente contro lo statuto del contribuente: da ciò il nostro voto contrario.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 69, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	432
<i>Votanti</i> .....	419
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	238
<i>Hanno votato no</i> .....	181).

**(Esame dell'articolo 70 – A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 70, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molgora. Ne ha facoltà.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, colgo l'occasione per chiedere una valutazione in ordine al fatto che con la votazione precedente abbiamo assistito ad una violazione dello statuto del contribuente.

Mi chiedo, a questo punto, a cosa sia servito fare quello statuto, se poi si approvano norme che lo violano. Lascio questa valutazione: o lo statuto del contribuente rappresenta un binario all'interno del quale intervenire oppure abbiamo lavorato per mesi per giungere ad un risultato che non serve assolutamente a nulla.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 70.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	441
<i>Votanti</i> .....	433
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	426
<i>Hanno votato no</i> .....	7).

**(Esame dell'articolo 71 – A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 71, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 71.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	437
<i>Votanti</i> .....	435
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	428
<i>Hanno votato no</i> .....	7).

**(Esame dell'articolo 72 – A.C. 7184)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 72, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Frosio Roncalli 72.1, Giordano 72.3 e Contento 72.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 72.1, soppressivo dell'articolo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni – Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> .	206).

ADRIA BARTOLICH. Presidente, ho sbagliato...

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Bartolich, ma è già stato comunicato l'esito della votazione *(Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo)*: a questo punto non c'è niente da fare. È una decisione che ho già preso in altre occasioni.

Colleghi, dovete fare la segnalazione subito, appena vi accorgete che la postazione di voto non funziona. Bisogna stare attenti nel momento in cui si vota: questo è il punto di fondo.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento Frosio Roncalli 72.1, soppressivo dell'articolo 72, sono preclusi gli emendamenti Giordano 72.3 e Contento 72.2.

***(Esame dell'articolo 73 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 73, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 73.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	438
<i>Votanti</i> .....	425
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	213
<i>Hanno votato sì</i> .....	422
<i>Hanno votato no</i> ...	3).

***(Esame dell'articolo 74 – A.C. 7184)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 74, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e del subemendamento ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7184 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare, prima di invitare il relatore ad esprimere il parere della Commissione, chiedo all'onorevole Boccia se, a seguito della presentazione dell'emendamento 74.3 *(Nuova formulazione)* della Commissione, l'emendamento 74.4 *(ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento)* non debba ritenersi superato.

Colleghi, vi prego di fare silenzio: non è possibile lavorare in queste condizioni! Prego, onorevole Boccia.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*. Signor Presidente, i pareri sono stati espressi dal Comitato ed io non posso cambiarli in aula. La mia opinione, comunque, è che essi siano confermati.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare il subemendamento Massa 0.74.3.1 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Esprime parere favorevole sull'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione e parere contrario sull'emendamento Antonio Pepe 74.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. All'onorevole Boccia vorrei dire che credo — anzi per la verità sono piuttosto certo di quanto sto dicendo — che il parere della Commissione sull'articolo 74 è precedente. La nuova formulazione dell'emendamento presentato dalla Commissione finanze, ossia l'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) a me pare che nella sostanza risolva i problemi cui aveva fatto cenno la Commissione bilancio.

Ribadisco quindi il parere contrario sull'emendamento 74.4 semplicemente perché il parere della Commissione bilancio è stato formulato prima del momento in cui i problemi a cui faceva riferimento la Commissione bilancio venissero superati dall'emendamento presentato dalla Commissione finanze.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole D'Amico, io sono d'accordo con lei, perché, come ho già detto prima, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sull'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*), conseguentemente revocando la condizione. Diciamo che si è creato un piccolo equivoco. L'emendamento 74.4 è da ritenersi pertanto decaduto.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Quanto è accaduto è stato causato dai ritmi a cui è stata sottoposta e a cui si sottopone la Commissione bilancio.

Presidente, a mio giudizio, con la reiezione dell'articolo 72 concernente l'intensificazione dell'attività di controllo, viene meno una delle condizioni e degli strumenti sui quali il Governo ha finora sempre fondato la copertura dell'intero provvedimento di legge, compresa la norma che fa riferimento alle successioni. Ricordo che stiamo esaminando un provvedimento collegato alla manovra finanziaria e che quindi non può comportare nuovi oneri. Il Governo ha sempre detto che è proprio con i maggiori e nuovi controlli che intende coprire e trovare i soldi per far fronte alle nuove misure fiscali che sono state previste in più parti del provvedimento in esame.

Ho la sensazione che da questo punto di vista la scelta operata dall'Assemblea, ossia di sopprimere l'articolo 72, ponga dei problemi di copertura. Ne consegue, Presidente, che forse dovremmo sospendere l'esame della norma e consentire alla Commissione di valutare gli effetti della bocciatura dell'articolo 72, perché fa venire meno uno dei presupposti della copertura indicata dal Governo.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Vorrei precisare che nella relazione tecnica presentata dal Governo non era prevista alcuna maggiore entrata per effetto dell'articolo 72.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor sottosegretario, la norma antielusione e la norma per le liberalità indirette si basano, come presunzione di crescita del gettito, proprio sui maggiori controlli. Ella, signor sottosegretario, l'ha detto stamane allorché si è discusso del problema delle coperture. Si pone pertanto effettivamente un problema di coperture, perché tra l'altro tutte

le coperture per il calo delle imposte di successione sono basate sulla crescita del gettito dovuta all'applicazione della norma riguardante la maggiore intensificazione dell'attività di controllo; norma da cui scaturisce la possibilità di far emergere evasioni ed elusioni per quanto riguarda sia le liberalità indirette sia le imposte di successione e di donazione in quanto tali.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*. Presidente, mi limito soltanto ad osservare che questa norma ha decorrenza dal 2002, quindi è abbastanza ininfluenza per il bilancio del 2000 e 2001.

PRESIDENTE. Il Governo intende aggiungere qualcosa sugli eventuali effetti di « scopertura » derivanti dalla reiezione dell'articolo 72 ?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. La relazione tecnica non prevedeva, con riferimento all'articolo 74, una perdita di gettito. Ritengo quindi che si possa votare tale articolo a prescindere da ciò che è accaduto con l'articolo 72.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, credo che abbia ragione il Governo perché queste sono norme-manifesto.

Lo sa benissimo il Governo che l'intensificazione dei controlli non rende mai niente, ne ha preso atto e oggi dichiara che tale attività non renderà nulla. D'altra parte, i controlli sono previsti dal 2002 e non hanno bisogno della necessaria copertura. Come abbiamo detto prima per la questione degli studi di settore, tali

attività non rendono nulla e il Governo le propina solamente per evidenziare nella finanziaria l'emersione dell'evasione. Lo sa benissimo — lo dice la Corte dei conti — che queste norme non rendono niente all'erario.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, intervengo brevemente sulla questione per poi parlare dell'emendamento 74.4.

Per quanto riguarda l'articolo 72, faccio notare che quanto ha detto il sottosegretario D'Amico è in palese contraddizione con l'intervento ricco di argomentazioni che il ministro Visco ha svolto proprio in quest'aula oggi pomeriggio, illustrando il bilancio di previsione 2001-2004. Il ministro Visco evidenziava che l'intensificazione dell'attività di controllo, quindi di accertamenti tributari, avevano permesso l'emergere di cospicua base imponibile e che, quindi, il *bonus* fiscale trovava origine in quest'attività. Vi è una contraddizione evidente tra le argomentazioni ora sostenute dal sottosegretario e quelle espresse dal ministro Visco.

Per quanto riguarda l'articolo 74, evidenzio che le osservazioni della Commissione bilancio risultano valide qualora si osservi attentamente il contenuto del medesimo articolo 74 che si compone di più parti. In particolare, posso accettare che non si voti la soppressione del comma 2, poiché è stato presentato un emendamento della Commissione in proposito, ma mi sembra assolutamente inverosimile che non si proceda alla votazione per la sostituzione dell'anno 2000 con il 2001 per quanto riguarda l'obbligo di notificazione. In tal modo, infatti, verrebbe a decadere tutta l'attività di accertamento relativa all'anno 2000 subentrando la norma di maggiore favore per il contribuente. Soprattutto, non capisco come si possa ovviare, qualora venga approvato l'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione, alla soppressione del

comma 3 che intendeva sistematizzare e razionalizzare la normativa eliminando, di conseguenza, quella introdotta l'anno scorso. Per questo motivo, credo sia non solo opportuna, ma anche necessaria una riflessione del relatore in particolare sulla sopravvivenza dell'emendamento 74.4, facendo slittare la data dal 2000 al 2001, con riferimento puntuale agli uffici del territorio competenti, ed estendendo la comunicazione non soltanto ai contribuenti, ma anche ai comuni e agli enti locali direttamente interessati all'attribuzione della rendita. Per questo motivo chiedo al relatore e al Governo di rivedere la loro posizione in proposito salvando ciò che è giusto salvare dell'emendamento 74.4. Per quanto riguarda i contenuti di merito — mi prenoto già per l'intervento —, potremo analizzarli in sede di esame dell'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI, *Relatore*.  
Nell'articolo 59 si dice che, a decorrere dall'anno 2002, è esercitato un controllo sostanziale e sistematico dei contribuenti con volume d'affari, di ricavi o di compensi non inferiori a 10 miliardi di lire. Problemi di mancata copertura non ci sono perché questa norma stabilisce per legge ciò che l'amministrazione già opera di fatto; pertanto, non vi è alcuna perdita di gettito.

L'articolo 74, Presidente — farò un accenno in questa sede, ma forse si dovrebbe intervenire in sede di esame dell'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione — è stato uno dei più dibattuti. Mi siano consentiti due minuti per molti colleghi che non hanno partecipato alle riunioni del Comitato dei nove relative allo spinoso problema dell'ICI. Alla fine di tutto questo percorso offriamo questo prodotto: a partire da quest'anno il contribuente è tenuto a pagare maggiori imposte dovute ad una

rivalutazione della rendita solo se l'avviso di accertamento gli arrivi a casa. Ciò è in ossequio allo statuto del contribuente; non è sufficiente l'affissione all'albo pretorio.

Per quel che riguarda il passato, bisogna distinguere. Interesse e sanzioni non sono dovuti mai, sempre in ossequio allo statuto del contribuente. Mi sembra, quindi, che alcuni interventi siano in contraddizione tra loro perché, da un lato, si invoca lo statuto del contribuente e, dall'altro, mi pare che il collega Giorgetti assuma una posizione contraria a quanto sancito da tale statuto.

Per quanto concerne, invece, la maggiore imposta dovuta alla rivalutazione delle rendite catastali, un argomento che sta a cuore a molti comuni che hanno previsto in bilancio tale rivalutazione, essa è dovuta senza interessi e sanzioni. Tuttavia, siccome finora sono stati ricevuti avvisi dai contribuenti in modo tale che i contribuenti stessi non ne siano venuti a conoscenza, nel nostro emendamento abbiamo stabilito che il contribuente possa impugnare la maggiore rendita entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

Dopo un lavoro complesso, ciò è quanto abbiamo definito in Commissione, dovendo contemperare le esigenze dei comuni e quelle dei contribuenti, soprattutto alla luce dello statuto che noi stessi abbiamo approvato (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-Ulivo e dei Popolari e democratici-Ulivo*).

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, facciamo nostro l'emendamento ritirato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Quale?

PIETRO FONTANINI. L'emendamento 74.4.

PRESIDENTE. No, onorevole Fontanini, quell'emendamento corrispondeva ad una condizione posta dalla V Commissione (Bilancio). Tale Commissione ha revocato questa condizione a seguito della riformulazione dell'emendamento 74.3 della Commissione, che ho già letto un paio di volte e che le posso far avere. L'emendamento 74.4, quindi, non esiste più.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Di nuovo, onorevole Giorgetti? Intervenga sinteticamente, perché lei ha già parlato su tale questione.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, vorrei sapere se la V Commissione (Bilancio) ha avuto modo di esprimere il proprio parere sull'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione finanze.

Lasciando tale discorso — sulle questioni di merito interverrò in sede di dichiarazioni di voto sull'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione —, chiedo all'onorevole Targetti e ai colleghi presenti in aula che si occupano dei problemi dei comuni se ritengano opportuno che la notificazione, oltre che al contribuente, venga fatta anche al comune interessato. Ciò è quanto stabilito dalla prima parte dell'emendamento 74.4 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*). Ho chiesto semplicemente al relatore di valutare la possibilità di far votare la prima parte di tale emendamento, mentre la soppressione del comma 2 sarà votata contestualmente all'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, forse non mi sono spiegato. L'emendamento 74.4 recepiva una condizione posta dalla Commissione bilancio; dopo aver valutato la nuova formulazione dell'emendamento 74.3 della Commissione finanze la Commissione bilancio ha revocato la condizione precedentemente posta.

GIANCARLO GIORGETTI. Se la Commissione bilancio ha valutato il nuovo testo e ha revocato la condizione posta, recepita nell'emendamento 74.4, ne prendo atto. Dico soltanto che la normativa che ne scaturisce è gravemente lesiva degli interessi dei comuni.

PRESIDENTE. Questa, però, è una questione di merito che affronteremo.

I presentatori del subemendamento Massa 0.74.3.1 accettano l'invito al ritiro?

PAOLA MANZINI. Signor Presidente, esprimo la nostra disponibilità al ritiro del subemendamento Massa 0.74.3.1 chiesto dal relatore, ma vorrei sapere dal Governo se pensi di accogliere un eventuale ordine del giorno che, comunque, proponga la soluzione della questione posta dal subemendamento stesso.

PRESIDENTE. Il Governo intende preannunciare il suo orientamento su un ordine del giorno di tale portata?

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, la risposta è « sì ».

PRESIDENTE. Il subemendamento Massa 0.74.3.1 s'intende pertanto ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Prendiamo atto che il comma 1 è rimasto identico e che quindi ora i comuni dovranno fare un'attività di accertamento, non conoscendo le rendite che sono state attribuite. Siccome il sistema è razionale, prima lo sapevano i comuni e non lo sapevano i contribuenti; d'ora in poi lo sapranno i contribuenti e non i comuni! Questo sistema mi lascia qualche perplessità, però, evidentemente, non vi è alcun col-

lega che condivide tale posizione. Ci rivedremo pertanto in occasione dell'esame delle finanziaria tra qualche mese.

In ogni caso, per quanto riguarda l'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione, faccio semplicemente osservare che con il comma 2 si fa quantomeno un po' di confusione. In tale testo, infatti, si fa riferimento ad atti non divenuti definitivi e comunque adottati entro il 31 dicembre 1999, per cui non sono dovuti sanzioni ed interessi. Per tali atti è concessa la possibilità di presentare ricorso con una scadenza come prorogata dal presente comma. Tuttavia, la proroga di cui parla la parte finale del presente comma, fa riferimento agli atti di attribuzione o di modificazione delle rendite « resi definitivi per mancata impugnazione ».

Qualcuno mi deve spiegare, quindi, perché il primo periodo fa riferimento alla possibilità di una presentazione di ricorso, « come prorogato dal presente comma » per quanto riguarda gli atti non divenuti definitivi; mentre, poi, in realtà la proroga di cui parla quel comma fa riferimento agli atti di attribuzione e di modificazione delle rendite divenuti definitivi.

Vorrei una spiegazione anche con riferimento ad un inciso di questo comma, che credo sia nell'interesse dei comuni: non si fa in alcun caso luogo a rimborso di importi comunque pagati. Visto che si riapre la possibilità di fare ricorso, nei sessanta giorni successivi all'approvazione di questa norma, contro l'attribuzione di rendita catastale divenuta definitiva (non so poi come si potrà coordinare e conciliare con quanto previsto nel primo periodo), vi chiedo se i comuni, qualora venisse accolto il ricorso, saranno costretti o meno a rimborsare gli importi comunque pagati, posto che lo stesso comma prevede testualmente che « non si fa luogo in alcun caso a rimborso di importi pagati ».

Di conseguenza, oggi, in questa sede, vorrei un chiarimento su di un comma che mi sembra francamente contraddittorio.

Poiché si vuole riaprire la possibilità di presentare ricorso, mi si deve dire, in primo luogo, se ciò si potrà verificare sugli atti divenuti definitivi o su quelli ancora non definitivi; in secondo luogo, come si interpreta la norma di non far luogo a rimborso per importi comunque pagati in presenza di ricorsi effettuati ed accolti (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENTO. Intervengo per dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 74.3 (*Nuova formulazione*) della Commissione. In effetti, questo emendamento rappresenta uno sforzo non indifferente che credo anche su richiesta dell'opposizione — in particolare di Alleanza nazionale — abbia raggiunto un equilibrio non facile su una situazione estremamente difficile da regolamentare. Infatti, purtroppo, nonostante le riforme che in questo paese sono state fatte, fino a non molto tempo fa al contribuente non veniva nemmeno notificata la rendita che veniva determinata dagli uffici! Quindi, a proposito di statuto del contribuente, al diretto interessato arrivavano poi gli atti impositivi e in molti casi, essendo semplicemente intervenuta la pubblicazione presso gli albi comunali, non vi era alcuna possibilità di mettere in discussione la rendita così attribuita.

Noi abbiamo ritenuto che fosse un principio di civiltà, da un lato, che le rendite fossero — come dovrà avvenire — notificate al contribuente e, dall'altro lato, abbiamo ritenuto che questo principio di civiltà dovesse essere riportato anche nei confronti delle situazioni pregresse nei riguardi delle quali molti contribuenti dovrebbero diversamente pagare dei quattrini senza avere avuto la possibilità di proporre i ricorsi in sede tributaria.

Anche noi di Alleanza nazionale ci rendiamo conto che forse questa soluzione può comportare sostanzialmente per